

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7481	20 dicembre 2017	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 11 aprile 2017 presentata da Bruno Storni e cofirmatari “Per una nuova palestra a Gordola, basta palestre in zone AP/EP e capannoni industriali”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione qui in esame trae spunto dalle soluzioni logistiche identificate per far fronte alle esigenze di spazi per le lezioni di educazione fisica delle allieve e degli allievi della scuola media di Gordola. In particolare i mozionanti lamentano la non idoneità, in termini pianificatori e di funzionalità, della palestra del Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero (CST) ricavata all'interno di un capannone industriale, che il Cantone utilizza in locazione per alcune ore settimanali per sopperire alle accresciute esigenze di educazione fisica scolastica conseguenti al rilevante incremento della popolazione scolastica cui è stato confrontato il comprensorio della scuola di Gordola.

Riferendosi alle norme pianificatorie in vigore, i firmatari osservano che la succitata palestra è posta in una zona industriale non destinata a questo tipo di infrastruttura e che, invece, andrebbe posta in una zona AP/EP (attrezzature e costruzioni pubbliche). Menzionando inoltre non meglio precisati controlli effettuati dalla Sezione protezione aria, acqua e suolo del Dipartimento del territorio, i firmatari della mozione rilevano che l'ubicazione della palestra del CST è inserita in un'area industriale nella quale sono prodotti materiali ed emissioni potenzialmente pericolosi.

Ad aggravare la situazione vi sarebbe poi, sempre a mente dei mozionanti, il cambiamento di destinazione di altri spazi siti nel medesimo capannone industriale al fine di ospitarvi una nuova “palestra” necessaria per soddisfare le esigenze della scuola media.

Sulla scorta di queste considerazioni i mozionanti chiedono dapprima che **il Cantone realizzi una nuova palestra in zona AP-EP a Gordola ampliando l'esistente o realizzando un nuovo Blocco palestre, eventualmente in collaborazione con il Comune di Gordola o il CST.**

Riguardo al tema del fabbisogno di infrastrutture sportive per la scuola media di Gordola si precisa innanzitutto che nel 2010, al momento dell'ampliamento della scuola, le statistiche del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) allora disponibili sull'evoluzione della popolazione scolastica non indicavano l'esigenza di adeguare gli spazi riservati all'educazione fisica. Per questo motivo in occasione di tale ampliamento non venne ritenuto necessario aumentare la dotazione di palestre della scuola.

Successivamente, l'evoluzione della popolazione scolastica del comprensorio ha determinato la necessità di una palestra supplementare transitoria, che secondo il calcolo del fabbisogno elaborato dal DECS e dal Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI dovrebbe rispondere a esigenze accresciute per ca. 10 anni. Durante questo

periodo si procederà alla determinazione dell'effettivo fabbisogno futuro e alla definizione delle modalità per soddisfarlo con strutture definitive.

Dalla valutazione logistica e dalla ricerca immobiliare effettuata per identificare la soluzione atta a soddisfare i fabbisogni transitori di educazione fisica scolastica della scuola media di Gordola è scaturita la proposta di una superficie adibita a palestra in proprietà terzi, che a seguito della domanda di costruzione presentata dal proprietario dell'immobile è però stata abbandonata, poiché ubicata in zona industriale come quella del CST a cui si è accennato più sopra.

Si è quindi deciso di procedere alla realizzazione di una palestra provvisoria nell'area scolastica, in zona AP-EP. Si conta di poter disporre della struttura, procedura permettendo, per l'inizio dell'anno scolastico 2018/2019.

Durante un incontro avuto con il Municipio di Gordola lo scorso 15 maggio, il DECS ha comunicato che sono state predisposte delle verifiche per la posa di un prefabbricato a uso palestra sul sedime delle scuole medie; le pratiche per ottenere le necessarie autorizzazioni per la posa del prefabbricato sono già state avviate.

L'ipotesi di locare nuovi spazi privati in zona industriale, che sarebbero stati predisposti dal proprietario dell'immobile e non da parte dello Stato, viene quindi a cadere, mentre la palestra CST ubicata nel capannone in zona industriale e attualmente in uso continuerà a essere utilizzata per circa 20 ore-lezione settimanali.

I mozionanti chiedono pure che il Cantone rinunci ad affittare nuovi spazi che non rispettano l'idoneità di zona, in particolare in zone industriali.

Con l'edificazione della palestra provvisoria di cui si è detto sopra il Cantone non avrà più la necessità di affittare nuovi spazi, soprattutto in zone non conformi ai parametri edificatori.

A livello generale, si segnala che non vi sono altri spazi utilizzati dall'Amministrazione cantonale (AC) ubicati in zone che i piani regolatori (PR) non dichiarano conformi a tale destinazione, in particolare in zone industriali. Anche in futuro non si prevedono e non saranno promossi insediamenti non conformi all'azzoneamento previsto dai PR. Fatte salve situazioni di reale emergenza, la volontà del Consiglio di Stato e dei preposti servizi dell'AC è di voler rispettare le norme pianificatorie vigenti, che devono valere per i cittadini, per le aziende e a maggior ragione per lo Stato.

Tenuto conto di quanto precede, si invita il Gran Consiglio a considerare evasa la mozione in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 11 aprile 2017

MOZIONE

Per una nuova Palestra a Gordola, basta palestre in zone AP/EP e capannoni industriali

dell'11 aprile 2017

Situazione paradossale presso la Scuola media a Gordola dove è appena terminato l'ampliamento della storica sede (1978, una delle prime del Cantone) secondo un progetto da 10 milioni votato dal Gran Consiglio nel 2010 e che purtroppo non aveva considerato le necessità per l'educazione fisica. Infatti a fronte degli oltre 500 allievi gli spazi per palestre non sono stati adeguati e da qualche anno parte delle lezioni di ginnastica si svolgono in una "palestra" situata in un capannone in zona industriale.

"Palestra" non solo non conforme alle norme pianificatorie (art. 27 cpv. 1 NAPR), ma anche non propriamente funzionale in quanto presenta notevoli rischi per gli allievi essendo situata nel mezzo di un ambiente in cui si svolgono attività industriali con materiali ed immissioni potenzialmente pericolosi per la salute, come rilevato a più riprese da controlli della SPAAS.

Che sia proprio il Cantone a non considerare la conformità dei suoi spazi alle norme di piano regolatore lascia più che perplessi. Purtroppo invece di porre termine a questa poco esemplare situazione, proprio in questi giorni è stata pubblicata una domanda di costruzione per un cambiamento di destinazione di altri spazi siti nel suddetto capannone industriale destinati a una nuova "palestra" per soddisfare le esigenze della Scuola media.

Se le "palestre" attualmente site nel capannone in questione erano nate a titolo urgente e provvisorio nel 2005 per esigenze del Centro Sportivo Nazionale (che pure non si preoccupa del rispetto delle norme di PR derivanti dalla Legge federale sulla pianificazione del territorio) la nuova in pubblicazione è invece di competenza cantonale. Sono situazioni poco edificanti quando è proprio l'ente pubblico che ignora le più elementari regole di legge, in questo caso il rispetto della conformità di zona. Il tutto oltretutto avviene nei pressi del Centro Sportivo Nazionale dotato delle migliori infrastrutture sportive nel Cantone.

Oltretutto proprio recentemente il Gran Consiglio ha accolto una mozione che chiede al Consiglio di Stato di farsi promotore del recupero di spazi in capannoni dismessi per insediare nuove attività artigianali, industriali e commerciali e di evitare nuovi azionamenti. Sembrerebbe quindi che in Ticino non ci siano sufficienti spazi per industrie e artigiani, motivo che ha portato alla ridefinizione del perimetro del Parco del Piano di Magadino per far spazio ad una nuova zona industriale voluta dalla Città di Locarno.

Nel caso oggetto della presente mozione è l'ente pubblico che occupa impropriamente spazi in zona industriale per attività previste in zone AP/EP. Situazioni che vanno sanate al più presto.

Per i motivi esposti la presente mozione chiede che:

- il Cantone realizzi una nuova palestra in una zona AP/EP a Gordola o ampliando l'esistente o realizzando un nuovo blocco palestre eventualmente in collaborazione con il Comune o il Centro Sportivo Nazionale;
- il Cantone rinunci ad affittare nuovi ed esistenti spazi che non rispettano l'idoneità di zona in particolare in zone industriali.

Bruno Storni
Ay - Durisch - Lepori
Maggi - Pugno Ghirlanda